LA STAMPA
Mercoledì 25 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 215

Nel futuro piano della Liguria

Porto Vado escluso dai finanziamenti?

A Savona andrebbero 6 miliardi e mezzo - Gran parte dello stanziamento a Genova - Venerdì una riunione di sindaci

Nostro servizio particolare
Genova, 24 settembre

Una riunione dei rappresentanti dei maggiori porti liguri di sindaci e dei presidenti delle amministrazioni provinciali è stata indetta per venerdì 27 dalla giunta della Regione Liguria e dal presidente dell'esecutivo dei porti liguri, Giuseppe Damonte, per coordinare il contenuto del parere da dare al governo per la suddivisione dei 160 miliardi stanziati per i porti italiani con una recente legge approvata dal Parlamento.

Secondo indiscrezioni e notizie che non hanno trovato conferma, ma che comunque non sono state smentite, il programma di investimenti in opere portuali prevederebbe un finanziamento di 50 miliardi a fronte dei 90 richiesti per la realizzazione di opere portuali nei quattro empori liguri (Genova, La Spezia, Savona e Imperia); una somma decisamente inadeguata per le necessità dei porti della Regione, tanto che alla fine dello scorso luglio il Consorzio autonomo del porto di Genova ha approvato il lancio di un prestito obbligazionario, di 15 miliardi, per la realizzazione di opere assolutamente urgenti e di altri 10 miliardi per il ripianamento dei deficit. Resta però ferma la richiesta di un finanziamento speciale da parte dello Stato per la realizzazione del progettato porto di Voltri, di cui da alcuni mesi si sono iniziati i primi lavori di scavo.

Se Genova, che è indubbiamente il maggiore emporio della regione e d'Italia, ritiene necessario ricorrere all'autofinanziamento per risolvere i suoi problemi, che cosa possono sperare gli altri porti liguri che, nella scala delle priorità, si vedono superati da altri scali marittimi in Italia? Eppure, come ha recentemente osservato in una sua interpellanza il consigliere regionale Giancarlo Ruffino, il sistema dei porti liguri, nel quadro nazionale, è l'unico in grado di competere con i grandi porti del Nord-Europa.

Occorre quindi procedere, al fine di salvaguardare la presenza italiana in questo fondamentale settore, anche in relazione alla prevista riapertura del Canale di Suez, ad una graduale, effettiva integrazione dell'attività dei quattro porti della Liguria tale da consentire uno sviluppo dei singoli scali collegati alle specifiche specializzazioni di traffico, e pervenire alla adozione di forme istituzionali idonee a garantire una gestione unitaria, in stretto coordinamento tra i direttivi dei porti in questione e la Regione, nonché insieme alle Regioni che rappresentano il naturale hinterland del sistema portuale ligure.

Necessità di una politica di coordinamento, quindi, e questo sarà, senza dubbio, uno dei principali argomenti di discussione nella riunione di venerdì, ma anche necessità di far rispettare le esigenze finanziarie dei porti liguri in sede di suddivisione degli stanziamenti statali. Poiché, da alcune parti, si teme che ancora una volta gli scali della nostra regione facciano la parte della Cenerentola a vantaggio di empori non altrettanto qualificati e importanti come mole e continuità di traffici. Il fatto che Genova, come si è detto, ricorra all'autofinanziamento per realizzare le opere più urgenti, non è certo un presagio favorevole.

Soprattutto, da molte parti, si teme per la sorte del porto di Vado, che è, insieme allo scalo genovese di Multedo, il terminal principale per i prodotti petroliferi. L'Ente portuale di Savona, da cui dipende il porto di Vado, ha approntato un progetto, già approvato, per realizzare uno scalo commerciale.

Qualche tempo addietro si era detto che per Vado sarebbero stati stanziati 4 miliardi, ed altrettanti sarebbero andati al porto di Savona. Essendo state giudicate insufficienti queste somme, i responsabili savonesi chiesero 6 miliardi e mezzo per Savona, e un congruo aumento per Vado. Ora, per tutta risposta, mentre sembra che la richiesta per lo scalo di Savona debba essere accettata, si mormora che nessun stanziamento verrà fatto per Vado.

Di qui l'interpellanza di Ruffino al presidente della giunta regionale, che dovrebbe trovare una pratica risposta nella riunione della prossima settimana. Ma la necessità della costruzione del nuovo bacino di Vado (il progetto è già approvato) sarà concretamente recepita in sede di suddivisione degli stanziamenti statali?

Se ci batteremo uniti, si farà osservare alla Regione, avremo maggiori speranze di ottenere gli stanziamenti che ci spettano; se invece ogni porto andrà per la sua strada, le nostre divisioni interne potranno essere abilmente sfruttate dagli altri scali italiani. Per questo la riunione dei rappresentanti politici locali e degli amministratori portuali assume un significato e una importanza estremamente rilevanti.

Giorgio Bidone

Sarà potenziato l'acquedotto di Cesio

Imperia, 24 settembre.

(b. v.) A Cesio, un comune dell'alta Valle Impero, sta per risolversi il problema della siccità che d'estate colpiva il paese. L'amministrazione comunale infatti ha deciso di potenziare l'impianto con la captazione di sorgenti.

L'opera dovrebbe essere completata per la prossima estate. Intanto è in progetto la costruzione di una grande vasca di 350 metri cubi.

Consegnati a Savona i premi del Coni

Savona, 24 settembre

(c.s.) - Si è svolta la cerimonia della consegna dei premi Coni (oltre un milione e mezzo) a società sportive della provincia per l'attività svolta durante l'anno.

Il delegato provinciale del Coni, Stefano Del Buono, nella relazione, ha toccato il problema degli impianti sportivi (carenti ovunque) annunciando l'imminente realizzazione del campo di atletica leggera che verrà costruito in via La Stra, su terreno offerto dal comune di Savona. «Per quanto riguarda la provincia — ha detto — la situazione è assai delicata anche perché i Comuni non hanno i mezzi per provvedere».

Quale "futuro,, per Finalborgo?

Dibattito giovedì sera alla biblioteca civica di palazzo Ricci - Il problema dei giovani

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 24 settembre

(s. d.) Il dibattito sul tema «Quale futuro per Finalborgo?», iniziato la scorsa settimana, proseguirà giovedì sera alle 21 alla Biblioteca civica di Palazzo Ricci. Il consiglio sindacale di zona promotore dell'iniziativa, sull'esempio della popolazione del rione, dall'amministrazione comunale e dalle forze politiche locali indicazioni e proposte per giungere a una seria tutela e a una completa valorizzazione del centro storico, dove «a differenza di altre località in cui la popolazione è quasi esclusivamente ridotta ad anziani e immigrati, si rileva una popolazione ricca di elementi giovani e quindi in continuo rinnovamento».

Secondo alcuni rilevamenti statistici, gli abitanti sono 2245, in rappresentanza di 948 nuclei familiari. Gli studenti sono 264, con un'incidenza nel numero del 10,2 per cento; i pensionati 250 (11,1 per cento), e i disoccupati solo note (0,40 per cento). «Ne consegue — osserva il professor Gabriello Castellazzi del consiglio di zona — una popolazione non inerte ma attiva che si dedica in prevalenza all'industria (10,77 per cento), al commercio (3,12 per cento), all'artigianato (3,35 per cento) e ai servizi (3,21 per cento)».

Le abitazioni occupate sono 674 con 2951 vani, quelle non occupate sono 162 (491 vani). «Un patrimonio — rileva Castellazzi — che opportunamente restaurato e adattato, potrebbe essere sfruttato per il mantenimento degli anziani nel tessuto sociale anziché emarginarli in squallide case di riposo». Inoltre sono poi le strutture monumentali del paese, risalenti al 1400, ma minacciate da vicino negli ultimi tempi dalla speculazione edilizia.

Finalborgo, che racchiude tesori architettonici o artistici come l'ex convento di Santa Caterina, palazzo Ricci, palazzo Arnaldi e Castel San Giovanni per non citare che i principali, non deve essere lasciato andare in rovina: è questo l'appello che sindacalisti e popolazione rivolgono alle autorità.

"Tempo libero"

Organizzato dal comitato interaziendale «Tempo libero» avrà inizio sabato, a Savona, il primo torneo interaziendale di tennis per giocatori non classificati. Sono in programma gare di singolare maschile e femminile, doppio maschile misto e doppio misto.

Regata a Celle

Domenica, organizzata dal Club del mare di Celle e dalla sezione di Varazze della Lega navale italiana si svolgerà nel tratto di mare tra Varazze e Bergeggi una importante regata a carattere regionale per yachts da crociera della seconda, terza, quarta, quinta e sesta classe valevole per l'assegnazione della coppa «Sandro Calcagno».

Se non sorgeranno ostacoli di natura amministrativa

Entro gennaio la tv via cavo entrerà nelle case di Savona

Agli utenti il servizio dovrebbe costare un "una tantum" non superiore alle trentamila lire I cavi permetteranno anche di ricevere le emittenti svizzere, francesi e di Montecarlo

Dal nostro corrispondente
Savona, 24 settembre

Se non sorgeranno ostacoli amministrativi, Telesavona inizierà l'attività entro gennaio. Già oggi i tecnici sarebbero in grado di trasmettere alcuni servizi: «L'obiettivo perfetto — affermano Lino Mallone e Giovanni Rossi due promotori — delle cose, delle abitazioni. Una trasmissione di questo tipo potremmo farla ora, non avrebbe significato e non dovrebbe sulle possibilità di "Telesavona" che sarà qualcosa di più di una semplice stazione televisiva locale».

Mentre è in corso la costituzione della società per azioni e si sta elaborando il piano finanziario e praticamente concluso lo studio tecnico che, sulla base di un progetto operativo, consentirà di «costruire» gradualmente, ma senza interruzione alcuna, l'emittente savonese.

«Nessuno immagina — rileva Lino Mallone — quante difficoltà e problemi bisogna superare per poter offrire un servizio dignitoso. Costituire una società e poi iniziare le trasmissioni come precipitosamente e avvenuto in altre città è la cosa più semplice di questo mondo. Qualsiasi negozio può fornire l'apparecchiatura necessaria. Ma una emittente locale non può essere soltanto questo. Anche noi, all'inizio, avevamo pensato di installare piccoli impianti portatili trasmittenti in vari isolati o quartieri ma poi, discutendo, ci si è convinti che, in tal modo, non avremmo risolto nulla. Da qui la decisione di realizzare una vera "stazione" in grado di servire direttamente gran parte della città e con la possibilità di estendere il proprio servizio ad altre località».

Con la collaborazione di colleghi tedeschi i tecnici savonesi hanno predisposto un progetto che, non tenendo conto, naturalmente, delle possibili difficoltà di carattere amministrativo, prevede la distribuzione dei segnali tv a buona parte di Savona.

«Il progetto — spiega Rossi — non è altro che il pianoforte dei cari telefunken che partendo dalla stazione che sarà situata in una zona ricettivamente buona di Savona, come quella, ad esempio, di Santa Rita, raggiungeranno i vari quartieri. A questi cavi principali — sui quali ogni 350-400 metri saranno stati montati degli amplificatori di segnale — si allacceranno, a seconda delle richieste, le diramazioni verso gli edifici da servire».

Non tutte le zone della città ricevono oggi segnali televisivi chiari e precisi e diverse altre, a causa della loro posizione, non possono prendere la tv svizzera o francese e, tanto che mai, quella di Montecarlo. «Telesavona» grazie alla sua rete di cavi sistemati sulla base del progetto tecnico sarà invece in grado di offrire, oltre a quella locale, cinque o sei trasmissioni nitidissime sia in bianco e nero che a colori.

«Con il nostro sistema — sottolinea Mallone — assicureremo una ricezione perfetta e costante non solo di "Telesavona" ma anche del primo e secondo canale italiani e delle emissioni svizzere francesi, di Montecarlo e, forse di Capodistria. L'ideale sarebbe che ogni edificio fosse dotato di antenna centralizzata ma in mancanza di questa i nostri utenti verranno collegati al centrale che installeremo nei singoli palazzi. Ciò porterà anche alla eliminazione delle antenne singole che oggi antiesteticamente popolano i tetti delle nostre case».

Il progetto è stato studiato per poter raggiungere, inizialmente, circa quattromila utenze cittadine. Le zone servite sono quelle dall'Oltrelembro sino a piazzale Moroni (è prevista, peraltro, una linea per Zinola), di Savona centro con esclusione della città vecchia (a causa della carenza di utenti), della Villetta e di Valloria sino al nuovo ospedale e a via Visca e la zona di Vadopasso sino a via La Rocca.

«Naturalmente — dice Rossi — questa è solamente la prima fase della rete di distribuzione», esclusa quindi la stazione trasmittente che tecnicamente non costituisce un problema in quanto tutti gli impianti di cui necessita già sono in commercio e previsti in certo numero circa che, almeno questo si dice non verranno fatti pagare agli utenti ma saranno ammortizzati, nel tempo, con gli incassi della pubblicità.

«La posa dei cavi — spiega Mallone — richiederà circa quattro mesi e l'impegno di dieci persone che, a nostro avviso, dovrebbero far capo al gruppo radioriparatori di Savona. È chiaro che Telesavona partirà non appena si saranno posati i primi cavi e sarà in grado di servire un certo numero di utenti. Per iniziare le trasmissioni non si attenderà, quindi, che tutti i lavori siano terminati».

Cosa costerà questo servizio agli utenti savonesi? Non si è ancora parlato di cifre ma dovrebbe trattarsi di un «una tantum» relativamente modesto, non superiore, pare, alle trentamila lire. C'è chi parla anche di una specie di abbonamento per spese di mantenimento, ma al riguardo, per ora, non c'è nulla di definito. Lo stabilirà la società non appena si sarà regolarmente costituita.

Nicolò Siri

Rubati preziosi per venticinque milioni di lire

Diano: saccheggiata dai ladri la villa della figlia del sindaco

Imperia, 24 settembre.

(b. v.) I ladri hanno svaligiato, a Diano Castello, la villa dei coniugi Anny e Massimo Za, che si erano assentati per festeggiare con un viaggio il settimo anniversario di nozze. Hanno rubato gioielli, argenteria e pellicce per un valore di circa 25 milioni. La signora Za è figlia del sindaco di Diano Marina, Riccardo Garibaldi. Tra gli oggetti scomparsi ci sono quasi tutti i regali che i coniugi ricevettero in occasione del matrimonio.

Il furto è avvenuto sabato, tra le 20 e le 22, ma è stato reso noto soltanto ieri per non intralciare le indagini. Anny e Massimo Za erano partiti poche ore prima, lasciando la villa incustodita e affidando i due figli alla donna di servizio, che abita in una dependance nel grande parco circostante.

I ladri, certamente al corrente delle abitudini dei familiari dei coniugi Za, si sono assicurati che nessuno si recasse alla villa. Dalla campagna vicina sono passati nel parco, lasciando sul terreno umido le impronte delle scarpe. Poi sono penetrati in casa, forzando la tapparella della cucina e rovistando tutti i locali.

Con calma hanno fatto una cernita degli oggetti più preziosi, li hanno avvolti in lenzuola e trasportati all'esterno. È probabile che abbiano dovuto compiere due viaggi ma, nonostante questa circostanza, nessuno si è accorto di quanto stava succedendo.

Il furto è stato scoperto dalla donna di servizio, tornata alla villa per controllare che tutto fosse in ordine. A constatare l'entità sono accorsi Riccardo Garibaldi e la moglie Vera, che hanno richiamato qui la figlia ed il genero.

A causa dei sette casi di tifo

Apertura delle scuole rinviata a S. Lorenzo

Di dieci giorni - Individuata in un laghetto la fonte dell'epidemia - Disinfettate le fogne

Dal nostro corrispondente
Imperia, 24 settembre.

(b. v.) Nessun nuovo caso di tifo è stato segnalato a San Lorenzo Mare. Una certa tranquillità comincia a tornare fra la popolazione: è stata completata la disinfezione di tutte le strade e delle fogne del paese. Sembra però certo che l'origine dell'infezione fosse in un laghetto artificiale che confina da una parte col mare e dall'altra con la foce del torrente San Lorenzo.

Questa mattina, il viceprovveditore agli Studi, dottor Fassi, ha visitato le scuole con il sindaco Luigi Migliari: è stato deciso di ritardare di dieci giorni l'apertura dell'anno, anche per avere maggior tempo disponibile per affrontare il nuovo edificio che accoglierà la media.

Il sindaco Migliari ha detto che saranno sollecitate le decisioni della Regione sui vari problemi che interessano lo sviluppo di San Lorenzo «che si riassumono in quattro settori principali: fogne, opere di risanamento generale, ampliamento spiagge, rifornimento idrico adeguato».

L'incidente ad Altare

Bimba traversa la via ed è travolta da un'auto

Dal nostro corrispondente
Altare, 24 settembre

(b. b.) Una bambina di 9 anni è stata travolta dall'auto condotta da Emilio Caviglia, 58 anni, residente a Millesimo, sulla statale del Piemonte nel centro di Altare.

Si tratta di Enrica Del Buono, residente ad Altare. La bimba era sfuggita al controllo dei genitori e aveva attraversato la strada mentre sopraggiungeva l'auto. Nell'urto ha riportato contusioni ed escoriazioni diffuse e stato di choc: è stata giudicata con prognosi di 15 giorni salvo complicazioni.

Giunto alla 14ª edizione

Concluso a Sanremo il festival dei ragazzi

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 24 settembre

(m. r.) La 14ª edizione del festival dei ragazzi e dei giovani, organizzata da Mario Capelli, si è svolta nel salone dell'Hotel des Etrangers con la partecipazione di 48 cantanti di nove Paesi d'Europa.

La più bella voce maschile è stata quella di Massimiliano Pani (figlio di Mina), di 13 anni; la migliore femminile quella di Carmen Lanzafame, 18 anni, di Catania. Premiati anche due complessi vocali: il trio di Catania «Strazzeri» e i «Nin's» di Barcellona, sei spagnoli già vincenti della canzone giovanile di Spagna.

Particolare interesse hanno destato le giovanissime: la undicenne Marcella Bartolo di Malta, che ha eseguito un brano di Beethoven con il violino e Catherine Vigar, anche lei di Malta che ha eseguito brani lirici. Ha accompagnato i ragazzi l'orchestra «I Barcaroli» diretta da Piero Pugnali.

Grave incidente ieri a Salicelo

Un tronco rotola e spezza le gambe ad una bambina

Dal nostro corrispondente
Salicelo, 24 settembre

(b. b.) Una bimba di tre anni, Romina Dotta, di Salicelo, è stata travolta da un carico di tronchi d'albero, trasportati su un trattore agricolo dal padre Rino, operaio, 30 anni. Ha riportato la frattura delle gambe. Dopo le cure più urgenti, i sanitari dell'ospedale di S. Giuseppe di Millesimo, l'hanno trasferita al Santa Corona di Pietra Ligure. La bimba è ricoverata con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto nel cortile dell'abitazione di Salicelo, dove la bimba risiede con i genitori e la nonna. Cielo Preglasco, di 43 anni. Il padre, Rino, lavora all'Aeritalia di Finale, la madre, Pinuccia Pratto, in un pantalonificio.

Abitualmente, durante la giornata, la piccola Romina è affidata alla nonna. Stamane il padre era rimasto a casa per trasportare con un trattore agricolo un carico di legname.

Romina, la sentito i fratelli arrestarsi dinanzi a casa e corsa incontro al papà. In quel momento Rino Dotta aveva appena scritto i cavi che legavano il carico di legname: un grosso tronco rotolato dal carro agricolo ha travolto la bimba.

Ladri in un negozio messi in fuga a Loano

Loano, 24 settembre

(g. m.) I ladri non sono riusciti a far bottino nel negozio di elettrodomestici di Renato Vado, 38 anni, un commerciante che purtroppo è già stato ripetutamente «preso di mira».

Il nuovo tentativo di furto è avvenuto questa notte verso le 3,30: i ladri avevano già forzato la porta di accesso allo scantinato del negozio del Vado in via Aurelia 330, e stavano scegliendo gli oggetti da trafugare. Avevano già accumulato radio, registratori, televisori, manganasmi ed elettrodomestici, quando sono stati disturbati da un metronotte e sono fuggiti.

Prestiti con interesse del 50 per cento

Commerciante di Ospedaletti è vittima d'un giro di usura?

Il caso è all'esame della magistratura sanremese - Sotto inchiesta tre grossisti di vino dell'Astigiano - Forse coinvolte altre persone

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 24 settembre

(r. o.) La storia dei tre mariti, come ormai viene chiamata, ha suscitato scalpore a Sanremo. Un commerciante all'ingrosso di vini, Lino Casella, 42 anni, e la moglie Marisa Marcucci, 39 anni, che svolgono la loro attività a Ospedaletti, fino al maggio dello scorso anno, hanno denunciato tre industriali vinicoli di Asti, accusandoli d'usura. Sono Andrea Martinengo, 53 anni, Giovanni Piazza, 41 anni, e Flavio Franco, 65 anni, che hanno ricevuto l'ordine di reato da parte della magistratura. Nella vicenda sono coinvolti alcuni titolari di esercizi pubblici e albergatori di Sanremo.

Nel 1949 il Casella, trovandosi in serie difficoltà finanziarie, si sarebbe rivolto a Giovanni Piazza, rappresentante di una ditta astigiana di vini e liquori, e suo abituale fornitore, per avere un aiuto economico. Il Piazza si sarebbe detto disposto ad aiutarlo, e gli avrebbe presentato il Martinengo e il Franco. Lino Casella sostiene di aver ricevuto da loro un prestito di 30 milioni, all'interesse del 10 per cento. Ma per poi i suoi non erano limiti. Trascorsi i tre mesi stabiliti per restituire il denaro, sarebbe stato costretto ad accettare una proroga. Questa volta l'interesse, sempre secondo il Casella, sarebbe salito al 50 per cento.

Il commerciante di Ospedaletti, che adesso è titolare di una cremeria ad Albissola Superiore, per far fronte all'impegno avrebbe firmato cambiali e girato a favore dei tre astigiani cambiali ricevute da dettaglianti ai quali vendeva i propri prodotti.

L'inchiesta della magistratura dovrà chiarire molti aspetti della vicenda.

Scagliano pietre al treno un viaggiatore è ferito

Savona, 24 settembre

(s. r.) Un gruppo di ragazzi ha scagliato, dalla spiaggia di Albissola, alcune pietre contro un treno in transito colpendo un viaggiatore che era al finestrino. L'uomo, Renato Pedraccino, 37 anni, residente a Voghera, era diretto a Loano proveniente da Genova.

«Mi trovavo nel corridoio di una carrozza di prima classe: il treno aveva rallentato la corsa, in vista della stazione di Albissola. Ho aperto il finestrino. D'un tratto — racconta — ho visto un gruppo di ragazzi, tre o quattro, che stavano pettegolando presso i binari. Non ho fatto in tempo a ritirarmi che un sasso mi ha colpito ad una mano».

Malinconica avventura d'una turista a Finale

Tedesca di 55 anni derubata dall'uomo ospitato in camera

Il corteggiatore, sui 40 anni, l'ha avvicinata in un bar - La donna ha poi accettato di passare la notte con lui - Fuggito con denaro e gioielli (12 milioni)

Dal nostro corrispondente
Finale Lig., 24 settembre

(s. d.) Doveva essere una romantica parentesi sentimentale, invece è stata un'amara delusione per una matrona turista tedesca derubata di denaro in contanti e gioielli per un valore di 12 milioni di lire da un sedicente corteggiatore. Protagonista della malinconica avventura è una benestante signora di 55 anni, Ingeborg Ottner, attualmente alloggiata in via Bolla 17, presso l'affittacamere Maria Filomena Spano.

La donna ieri sera all'uscita del ristorante Nettuno, dove solitamente si reca a cena, è stata avvicinata da due individui che parlavano con accento napoletano: uno dall'apparente età di 60-65 anni, l'altro sui 40-45 anni, alto circa un metro e 75, dai capelli neri e lunghi. Quest'ultimo — ha raccontato la Ottner ai carabinieri di Finale — si è complimentato per la mia avvenenza e ha iniziato a farmi la corte mentre il suo amico, discretamente, si è tenuto in disparte».

La turista ha quindi raggiunto un bar del lungomare dove ha trascorso la serata. «Mi i miei due ammiratori non si sono dati per vinti — ha aggiunto la donna — e dei tavolini del locale li ho scorti passeggiare a lungo sul viale delle Palme». Quando verso la mezzanotte la Ottner ha chiamato un'auto pubblica per essere ricondotta alla pensione, l'uomo più giovane si è nuovamente avvicinato, offrendosi di accompagnarla con modi lusinghieri e cortesi. La donna si è data per vinta e ha accettato, cominciando a sognare ad occhi aperti. Prima di darle la buonanotte però, lo sconosciuto ha insistito per offrirle ancora da bere e la turista ha seguito il suo corteggiatore.

La coppia si è trattenuta fino alle tre in un locale notturno di via Savona, poi al momento dell'arrivederci, il seduttore si è impegnato in una infuocata dichiarazione d'amore alla quale la Ottner non è rimasta insensibile e ha invitato nel proprio alloggio. Qui la donna ha tirato fuori il cassetto dei comodini dove teneva i propri preziosi, alcune decine di migliaia di lire e i documenti, mentre il galante napoletano, contrariata ad ogni costo, si è recata in toilette. Ma quando è uscita, scoprendo il furto, è corsa per la strada, trasportata da una crisi isterica, e con la sorella e il genero per oltre la mezzanotte di ieri. La donna, dopo alcune ricerche, si è recata dai carabinieri per denunciare il furto.

Nella provincia d'Imperia

Difficile "stagione,, per la floricoltura

Sul mercato interno i produttori realizzano ricavi assai alti: difficoltà per l'esportazione

Con l'autunno il mercato dei fiori si anima. Quest'anno la poca merce disponibile consente ai produttori di realizzare prezzi sufficientemente remunerativi, contrariamente a quanto avvenuto nel '73, quando una sovrapproduzione precoce e una debole domanda provocarono il crollo totale dei prezzi di vendita e la distruzione di grossi quantitativi di fiori già confezionati.

Non sembra tuttavia che tutti i problemi siano risolti, esistono anche molte incertezze di previsione sull'andamento futuro della stagione appena iniziata. E' probabile però che l'offerta non possa più raggiungere i livelli di primato degli anni passati, a causa della sensibile diminuzione delle superfici coltivate. Infatti molti terreni destinati alla floricoltura, nelle posizioni più favorite, sono stati ceduti all'edilizia. Il fenomeno trova giustificazione proprio nelle incertezze circa la remuneratività delle attività in conseguenza della nota e contrastata legge sui canoni.

Il fenomeno, contrapposto al notevole sviluppo delle coltivazioni in molte regioni dell'Italia centro-meridionale e insulare, potrebbe provocare uno spostamento di clientela verso altri mercati, che contrariamente a quello di Sanremo si stanno attrezzando modernamente e con competitività.

Se la floricoltura delle altre regioni italiane rappresenta un serio pericolo per la floricoltura imperiese, le novità che giungono da oltre frontiera non sono affatto tranquillizzanti. In Spagna, nelle zone dell'Andalusia, della Catalogna e delle Isole Canarie la floricoltura si sta sviluppando con tecniche di avanguardia, allo scopo di incrementare la già consistente corrente di esportazione verso l'Europa Centrale.

In Inghilterra, secondo il censimento del giugno scorso, la superficie destinata a fiori è aumentata di oltre mille ettari. Se si tiene conto della modesta capacità di assorbimento del mercato inglese, appare prevedibile che tra non molto, quella produzione sarà in grado di soddisfare pienamente la richiesta interna.

In Norvegia, Svezia Finlandia dove le colture non sono ancora possibili e su quei mercati i nostri non hanno sempre detenuto il primato assoluto, sia per quantità che per qualità, si prevede un'apprezzata concorrenza di garofani della Colombia.

In una ripartizione rilevante, gli importatori scandinavi hanno messo a fuoco tutte le distensioni commerciali italiane riferite la scorsa stagione scoperti delle dogane, scioperi e sindacato al carosello di Genova, ecc. Tratti pendenziali, disguidi postali ritardi doganali nelle operazioni di sdoganamento. E non sarà chiara la volontà degli importatori del Nord Europa di ritornare ad acquistare italiano con serie in grado di darsi sufficienti garanzie di puntualità nei rifornimenti di merce? Interrogativi di importanza vitale per migliaia di garofani della Colombia, il primo carico di fiori è già giunto in Stazione Marittima il 13 settembre, ed è già stato stipulato un contratto per l'acquisto del carico di due aerei settimanali per tutta la stagione 74-75 e in partire dall'aeroporto di Nizza il prossimo febbraio con voli italiani.

Aldo Sarchi

Brevi dalla Liguria

Mostra a Pietra

Si è conclusa a Pietra Ligure l'interessante mostra d'arte organizzata dall'azienda di soggiorno e dal comitato comunale per le manifestazioni popolari. Per la sezione paesaggio il primo premio è stato assegnato ex equo ad Alfio Fiammenghi e Anna Maria Dodero per la sezione figura, ex equo a Pier Mario D'Andria e per la sezione astratta a Franco Tavolo. Si è svolta anche la terza gara di pittura estemporanea. La manifestazione è stata vinta da Ezio Rossi di Albenga, seguito da Luciano Fusero di Pietra Ligure, Stefano De Luca di Alassio e Isidoro Pasotti di Pietra Ligure.

Dire sì per la scuola

La scuola media [illegible] per arrestarsi dinanzi a una [illegible] Tra [illegible] Sì è svolta anche la terza gara di pittura estemporanea. La manifestazione è stata vinta da Ezio Rossi di Albenga, seguito da Luciano Fusero di Pietra Ligure, Stefano De Luca di Alassio e Isidoro Pasotti di Pietra Ligure.

Sottoscrizione a Cairo

[illegible] a Cairo [illegible] per la sottoscrizione a favore [illegible] Antonietta Vado, [illegible] Vado e Oscar Gallo, [illegible] appartamento [illegible] dall'esplosione [illegible] in via [illegible] Cesare Battisti di Cairo Montenotte. Il consiglio ha stanziato [illegible] per quanto possibile affinché nella ripartizione degli aiuti si tenga anche conto della distanza tra la scuola e l'alluvione.

Consiglio a Spotorno

Si riunirà questa sera il consiglio comunale di Spotorno per discutere tra l'altro sulla costituzione del consorzio [illegible] Comuni di Spotorno, Noli, Finale Ligure, Varazze, Bergeggi per la costruzione e la gestione di un [illegible] Varazze.

Mercato prima

La [illegible] mercato [illegible] supermercato [illegible] Varazze [illegible] Varazze [illegible] Varazze

E' stato istituito dall'ospedale di Sanremo

"Premio della bontà,, anche agli infermieri

L'iniziativa si propone di assegnare un riconoscimento di valore morale al personale che assiste chi soffre - Dovranno essere segnalati i casi più significativi

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 24 settembre.

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Sanremo ha istituito un premio annuale da attribuire a direttori, operatori, ausiliari sanitari (infermieri professionisti) che più compiutamente abbiano illustrato con la loro attività il significato della loro professione. Tale premio che può essere denominato «Onore all'infermiere» oppure «L'infermiere d'Italia» o «Premio città di Sanremo» deve avere carattere simbolico e costituire un esclusivo riconoscimento morale.

E' stata nominata una commissione che dovrà esaminare le segnalazioni che giungeranno da ospedali e cliniche. Ne fanno parte il presidente dell'ospedale di Sanremo, avvocato Franco Moreno, un rappresentante del ministero Sanità, l'assessore regionale, il sindaco di Sanremo, esponenti della Cgil, Cisl e Uil ospedalieri, degli ordini e collegi professionali, della stampa, del personale ausiliario sanitario, medici e religiosi oltre ad uno psicologo, un sociologo ed un teologo.

La delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale è stata approvata dal comitato di controllo sanitario regionale. Nei prossimi giorni la commissione organizzativa procederà alla preparazione del bando e alla sua diffusione. «L'attività dell'infermiere — dice il dottor Lorenzo Renzulli, direttore sanitario del nosocomio sanremese, rappresentante italiano in seno alla commissione europea della Sanità — *uno dei pilastri portanti dell'assistenza sanitaria in generale. Purtroppo molti atti di carità e amore verso l'ammalato rimangono sconosciuti. Lo scopo del premio nazionale è soprattutto di porre in luce gli episodi più significativi*».

La nuova legge sulla riforma ospedaliera parla della necessità di aumentare il numero del personale ausiliario sanitario di almeno altre 40 mila unità «attualmente sono circa 55 mila gli infermieri professionisti: seimila in Liguria» e soprattutto all'esigenza che ogni ammalato possa disporre di 120 minuti al giorno di assistenza infermieristica.

«Se i tempi d'assistenza fossero applicati — dice il dottor Gabriele Candiolo, direttore amministrativo dell'ospedale sanremese — sarebbe necessario un numero superiore ai 60 mila infermieri. La legge di riforma esige, forse giustamente, che le nuove leve abbiano un titolo di studio superiore a quello attuale. Per contro gli stipendi sono rimasti gli stessi. Non si può pretendere, al di là di qualche generoso impulso di singoli che si giovano di un avvicinamento alla professione infermieristica esclusivamente per vocazione».

r. o.

Mutuo di 22 milioni per le fognature di Calice

Calice, 24 settembre.

(s. o.) Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha concesso al comune di Calice un mutuo di 22 milioni di lire che servirà a fronteggiare la spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori di inserimento degli scarichi della fognatura nella rete di Finale Ligure. L'opera dovrebbe essere realizzata entro l'estate.

Le tubazioni della fognatura di Calice verranno immesse in quella di Finale Ligure all'altezza di località Perla e confluiranno quindi nell'impianto di depurazione entrato in funzione il mese scorso al promontorio della Caprazoppa. In tal modo, anche se non tutte le borgate del comune sono ancora provviste di fognatura, sarà eliminato lo scarico del liquame nel torrente Pora, causa di preoccupazione per lo stato di inquinamento totale del corso d'acqua che sbocca in mare in un tratto frequentato da bagnanti.

Millesimo: strappati manifesti monarchici

Millesimo, 24 settembre.

Due manifesti murali [illegible] strappati a Millesimo [illegible] dagli attivisti del Movimento sociale [illegible] da una pattuglia di carabinieri [illegible]

Valbormida

La guerra dei funghi

Dal nostro corrispondente
Cairo M., 24 settembre.

(b. b.) Oltre cento macchine sabotate, pneumatici tagliati, episodi di intolleranza, minacce di incendiare boschi: questa in sintesi la «guerra» fra gli abitanti del comprensorio del Bormida ed i cercatori di funghi che giungono da altre zone.

Lo scorso anno episodi di intolleranza e di teppismo avvennero a Calizzano e Bardineto, dove si arrivò quasi alla rissa; adesso, i «centri della violenza» sono a Dego e nelle zone circostanti: Cairo Montenotte, dove la nascita dei porcini sinora è stata più abbondante.

Gli abitanti del comprensorio dicono che i forestieri danneggiano con rastrelli il sottobosco. I ricercatori di funghi rivendicano il diritto di accedere anche alle proprietà private.

I funghi, per l'alto valore commerciale che hanno assunto, sono ormai diventati una parte consistente dell'economia locale. Sono sorte industrie per la conservazione ed un florido commercio. «*Il giro commerciale dei funghi* — assicurano gli esperti — *nel comprensorio del Bormida raggiunge il miliardo annuo*». La legge prevede che i funghi siano da considerarsi proprietà degli affittuari o dei proprietari dei terreni sui quali nascono: pertanto può esserne vietata la raccolta a condizione che il divieto sia espresso.

Imperia: ieri notte scossa di terremoto

Imperia, 24 settembre.

(b. c.) Gli strumenti dell'Osservatorio di Imperia hanno registrato questa notte, alle 3,47, una scossa sismica durata circa due secondi. Data l'ora, la scossa, giudicata di grado 3 della Scala Mercalli, con carattere ondulatorio, direzione Nord-Nord, è stata avvertita da poche persone. Nessun danno.

Secondo numerosi agricoltori del Savonese

Meglio la vigna che i frutteti

La coltura della vite è più remunerativa - Numerose le qualità di uva: 107 da vino e 12 da tavola - La produzione annuale della zona si aggira sugli ottantamila ettolitri

Dal nostro corrispondente
Savona, 24 settembre.

Il vigneto va sostituendo il frutteto, a poco a poco, in alcune zone del Savonese. Il sempre maggior sviluppo della passione per il vino, l'ottimo prezzo di tale prodotto e, per contro, le difficoltà sempre maggiori che i frutticoltori incontrano nel collocare, a prezzo remunerativo, i loro prodotti, fanno sì che l'agricoltore indirizzi verso la viticoltura tutti i suoi sforzi.

«*Evidentemente* — dice il dr. Bruno Baldelli, dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura — *il discorso non si può generalizzare, ma va limitato a quelle zone che già producono vini di qualità, come il pigato od il rossese. Qui, in effetti, i vigneti diventano concorrenti del frutteto se si pensa che perfino di prima qualità sono state vendute all'ingrosso, in certe occasioni, a non più di 100-120 lire al kg*».

La coltura della vite, secondo un accurato studio, svolto dallo stesso dr. Baldelli, si estende, nel Savonese, su ben 1620 ettari distribuiti in 7127 aziende, che interessano pressochè tutti i centri della provincia con esclusione di quelli prettamente montani, e che producono, complessivamente, circa 80 mila ettolitri di vino di cui 60 mila di «rosso» e 20 mila di «bianco».

La maggior sorpresa, però, a parte l'estensione delle coltivazioni, viene dal numero dei vitigni ovverosia dalle qualità di uva: se ne contano, infatti, ben 107 da vino e 12 da tavola. «*Le ragioni di tale amplissimo e vario panorama* — rileva il dr. Baldelli — *sono eminentemente storiche e riflettono le vicende che la nostra agricoltura ha subito soprattutto nell'ultimo scorcio di secolo*».

L'intero territorio di coltivazione può essere suddiviso in tre grandi insediamenti determinati dal prevalere in essi di caratteristici gruppi di vitigni rimarchevoli o per estensione o per pregio. Nella prima area, la più occidentale, prevalgono i vitigni pigato, rossese, barbarossa, pel, secondariamente, sangiovese ed alicante. Comprende, primi per importanza, i comuni di Albenga, Ortovero, Andora, Garlenda, Villanova, Cisano e Ceriale circondati, a corona, da Toirano, Boissano e Loano a Levante, da Erli, Zuccarello, Castelvecchio, Castelbianco, Nasini, Onzo, Vendone, Arnasco, Casanova, Testico, Stellanello ed Alassio a Settentrione e Ponente.

«*Questa* — rileva Baldelli — *è l'area viticola più interessante della provincia, sia per il pregio dei vitigni coltivati sia per le prospettive che essa offre per l'esercizio di una viticoltura d'elite incentrata su basi regionali. Primeggia il pigato specie nelle aree di Salea ed Ortovero; segue, a distanza, il rossese, soprattutto nella piana di Campochiesa. Ritengo ovvio illustrare i meriti del vino pigato tanto esso è conosciuto, basti dire che le sue quotazioni di mercato, nelle contrazioni in bottiglia, sono molto alte tanto da raggiungere e superare le 1500 lire al litro*».

Il consorzio di bonifica montana del Centa ha avviato la fascia del versante tirrenico centro - orientale, da Pietra Ligure, Giustenice e Magliolo sino all'estremo Varatese. I vitigni in essa prevalenti sono innanzitutto il buzzetto (o lumassina, o matoasso) seguito a grande distanza dal vermentino e da tutta una serie di antichi vitigni locali ad uve bianche e rosse. «*I vini che vi si producono* — dice Baldelli — *sono di qualità. Meriterebbe forse una maggiore diffusione rispetto all'attuale, il vitigno vermentino che per la bontà del vino che se ne ottiene deve ritenersi, nelle zone a roccatone, superiore al buzzetto*».

Un cenno, infine, alla terza area che, pur geograficamente estesa, riveste un interesse viticolo quanto mai limitato. Trattasi dei comuni del versante padano e cioè della Val Bormida dove il vigneto, legato ai vitigni del vicino Piemonte quali dolcetto e barbera, produce vini quasi sempre privi di qualsiasi pregio, leggeri, scarsamente alcoolici e mai concorrenziali con le più rinomate produzioni delle vicine Langhe piemontesi.

Per quanto riguarda l'uva da tavola se ne producono circa duemila quintali ricavati da poco più di tre ettari di vigneti.

«*In sostanza* — conclude Baldelli — *la viticoltura è un importante comparto della nostra agricoltura. Basti pensare che la produzione lorda vendibile che se ne ritrae può stimarsi attorno ai 2 miliardi, cifra che sta a dimostrare la piena validità del settore*».

Nicoli Siri

Un vitivinicoltore savonese al lavoro (Ferrando)

Ancora rifiuti a Sanremo

Sanremo. La Zucher, società che ha l'incarico della disinfestazione e della lotta contro le zanzare, ha ricevuto l'ordine dal sindaco di spargere abbondanti dosi di disinfestante a base di cloro sui mucchi di spazzatura che vanno aumentando nelle vie cittadine a causa dello sciopero dei netturbini che si protrae ormai da sabato scorso (Telefoto)

Alle carceri di Savona dopo oltre due mesi di latitanza

Si costituisce e dice: "Sono innocente,, un ricercato per l'omicidio di Ceriale

Vittorio Santaniello, 36 anni, residente a Milano, era perseguito da ordine di cattura per l'uccisione del titolare del night club "Jamaica" e dell'impiegato della Piaggio di Finale Ligure

Dal nostro corrispondente
Savona, 24 settembre.

(s. s.) Colpito da mandato di cattura si è costituito alle carceri di Savona, dopo quasi due mesi di latitanza, Vittorio Santaniello, uno dei presunti killers che la notte tra il 25 ed il 26 luglio scorso uccisero, a Ceriale, Filippo Russo titolare del night «Giamaica» e a Finale Franco Cavazzuti, impiegato della «Piaggio». «Sono innocente — ha detto presentandosi al direttore del "Sant'Agostino" — *mi costituisco proprio per provare che sono totalmente estraneo al duplice omicidio*». Nei prossimi giorni Santaniello sarà interrogato dal giudice istruttore Vincenzo Ferro, e quasi certamente sarà messo a confronto con i testimoni dell'assassinio di Filippo Russo.

Il Santaniello, originario di Sarno (Salerno), ha 36 anni e risiede a Milano in via Cadore 26. Già condannato per furti era stato posto in libertà provvisoria. La sua posizione nella vicenda del duplice omicidio non è stata ancora messa a fuoco e esistono profonde diversità di vedute tra carabinieri e polizia.

Per la squadra mobile, infatti, responsabile dell'uccisione di Filippo Russo non sarebbe il Santaniello, come sostengono i carabinieri, che lo hanno denunciato, bensì Vincenzo Parisi, 25 anni, già condannato a nove anni per rapina e tentato omicidio, evaso a Pasqua dal carcere di Lucera (Foggia) e catturato a Milano ai primi d'agosto.

Vittorio Santaniello

Il Santaniello era stato denunciato dall'arma di Albenga assieme a Gaetano Buongiorno, un siciliano di 28 anni che arrestato era stato poi rimesso in libertà perchè risultato totalmente estraneo al delitto.

Le indagini sulla «notte di sangue» non hanno compiuto passi avanti, anche per l'impossibilità dell'unico giudice istruttore del nostro tribunale di seguire contemporaneamente casi importanti come quelli che negli ultimi mesi si sono accumulati sul suo tavolo.

Sono ora in carcere «chi a Milano chi nella nostra città» quali presunti responsabili del duplice omicidio, Gaetano Buongiorno, 31 anni, l'autista della banda, arrestato subito dopo l'assassinio di Cavazzuti Vincenzo e Antonio Parisi, rispettivamente di 25 e 24 anni, omonimi ma non parenti, arrestati insieme dalla mobile milanese e, infine, il Santaniello.

I fatti sono noti: la notte tra il 25 ed il 26 luglio, verso l'una, alcuni banditi si presentarono al «Giamaica» di Ceriale. Chiesero del proprietario, poi devastarono il locale e quindi, freddamente, uccisero il giovane Filippo Russo. Mezz'ora dopo a Finale due o tre banditi scesi dalla stessa Bmw uccisero a sangue freddo, senza alcuna ragione, Franco Cavazzuti. Uno dei tre, il Buongiorno, venne bloccato mentre tentava di risalire sulla macchina.

Da allora sono passati due mesi: si è parlato di racket dei locali notturni e anche di droga, si è parlato di regolamenti di conti e di una banda diretta da boss italo-marsigliesi e tunisini. Si è parlato di tutto: ma la vicenda di Ceriale e Finale è tutt'altro che chiarita.

Faceva lavorare un ragazzo: condannato

Cairo Montenotte, 24 sett.

(b. b.) Un imprenditore edile, Sergio Caffa, 30 anni, di Cairo Montenotte, è stato condannato dal pretore Giaccardi ad una multa di 195 mila lire per aver assunto alle proprie dipendenze, in un cantiere, un ragazzo di tredici anni, Franco Oddera, residente in località Carretto di Cairo Montenotte.

L'imprenditore, che subappalta lavori nella zona, era stato denunciato dai carabinieri.

"Scoppierà una bomba all'ospedale di Albenga,,

Data l'allarme sono stati ispezionati tutti i locali, ma dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia

Dal nostro corrispondente
Albenga, 24 settembre.

(s. s.) Allarme nell'ospedale civile Santa Maria di Misericordia di Albenga per una telefonata anonima che annunciava lo scoppio di una bomba.

La comunicazione è giunta verso le 11,30 e la centralinista dell'ospedale, Elvira Moisello ha udito la voce dell'anonimo interlocutore dire «*In ospedale c'è una bomba*» e sono seguite poche e rapide battute. Dove? Nel reparto maternità, scoppierà entro un'ora».

Elvira Moisello ha detto: «Sapevo non ho preso sul serio la minaccia ed ho pertanto avvisato il responsabile ed esterno in ospedale della telefonata, ma immediatamente ho informato presidente e il direttore sanitario».

Il presidente dell'ente ospedaliero avv. Carlo Mantica ha avvertito i carabinieri e il direttore dell'ospedale per [illegible] ricevuta dopo la telefonata [illegible] dal dottor Parisi e dagli ufficiali dei carabinieri. Tutto il personale [illegible] da una particolare vigilanza [illegible] reparti, uffici, locali di servizio, magazzini, ma senza esito.

I malati, in parte ignari di quanto stava accadendo, hanno mantenuto la calma. Vi è stato però un momento in cui Mantica e il dott. Parisi si sono chiesti se fosse necessario evacuare l'edificio prima della scadere del termine di un'ora annunciato dalla telefonata.

L'agente di una società finanziaria di Cipressa

Non presentò denuncia dei redditi condannato a una multa: 5 milioni

Dal nostro corrispondente
Imperia, 24 settembre.

(b. c.) Quindici giorni di arresto e cinque milioni di multa sono stati inflitti oggi dal tribunale di Imperia all'agente di una finanziaria, Egidio Vecchi, 34 anni, abitante a Cipressa, via Aurelia 11, accusato di avere omesso di presentare la denuncia dei redditi per gli anni 1969 e 1970, per i quali l'ufficio imposte ha successivamente fatto un accertamento totale di 32 milioni, sui quali sono dovuti circa 8 milioni di imposte.

Vecchi ha ammesso di non avere presentato le due denunce, ma ha affermato di aver agito in buona fede perchè riteneva che fossero state eseguite dai commercialisti dell'azienda da cui dipendeva. Ha anche affermato di non avere mai ricevuto alcuna notifica di accertamento dall'ufficio imposte delle imposte e pertanto non aveva potuto presentare ricorso.

Il difensore del Vecchi ha sostenuto la nullità delle notifiche fatte dall'ufficio delle imposte al cliente eseguite, in sua assenza, con pubblicazione all'albo comunale. Tali notifiche avrebbero dovuto anche essere fatte alla porta di casa dell'interessato, secondo quanto prescrive la legge, ma ciò fu impossibile al messo comunale perchè Vecchi vive in una villa circondata da una cinta e chiusa da un cancello.

Il pm ha chiesto la condanna del Vecchi a 15 giorni di arresto e 5 milioni 800 mila lire di multa. Contro la sentenza sarà fatto appello.

Due camionisti di Borgio

Offesero per una multa i carabinieri: condannati

Dal nostro corrispondente
Imperia, 24 settembre.

(b. c.) Due camionisti, Domenico Balestra, 25 anni, e Marcello Sofia, di 33, abitanti a Bissano (Sanremo), sono stati condannati, questa mattina, per offesa e oltraggio a pubblico ufficiale a quattro mesi di reclusione dal Tribunale di Imperia.

Il 17 novembre 1972 il Balestra e il Sofia ebbero una discussione con i carabinieri di servizio a un posto di blocco sulla via Aurelia, nei pressi di San Bartolomeo Mare. I carabinieri avevano contestato ai camionisti che alcuni tubi da irrigazione sporgevano dalla parte posteriore del veicolo. I militi elevarono contravvenzione. Nacque una discussione, durante la quale il Balestra e il Sofia pronunciarono frasi di oltraggio.

Il Tribunale, tenuto conto che i due camionisti erano incensurati, ha concesso loro il beneficio della sospensione della pena e della non iscrizione.

Diventa il salotto di Albenga il "nucleo,, antico della città

L'iniziativa dell'Amministrazione comunale - Saranno risanate le case

Dal nostro corrispondente
Albenga, 24 settembre.

L'amministrazione comunale di Albenga sta elaborando un piano finanziario per il risanamento e la valorizzazione del centro storico, ma solo nei prossimi mesi se ne potranno conoscere la consistenza e gli indirizzi.

Poichè il progetto è in fase di impostazione, il sindaco, Gianni Isoleri, dichiara di non poter fornire alcun dettaglio in proposito nè per l'aspetto tecnico, nè per quello finanziario. Per il momento si limita a dire: «*Sono dell'avviso che il centro storico debba vivere e non diventare un museo. Le soluzioni da adottare per ottenere questo risultato potranno essere definite soltanto dopo un approfondito esame della situazione in atto e delle ipotesi di finanziamento*».

E' certo tuttavia che prossimamente verrà affidato ad un tecnico l'incarico per lo studio della situazione igienica ed urbanistica della zona urbana, l'unica, in tutta la Liguria, che abbia conservato l'aspetto della città fortificata di origine romana, con un piano regolatore che risale al quinto secolo dopo Cristo, che è rimasto inalterato attraverso il Medioevo e nonostante le numerose successive distruzioni e ricostruzioni della città, l'ultima delle quali risale alla metà del 1500.

Il centro storico di Albenga comprende alcune migliaia di alloggi abitati un tempo dai proprietari originari che hanno preferito nel volgere degli anni stabilirsi nei condominii della città nuova, in una zona fuori le mura. Le case della vecchia Albenga hanno iniziato così un lento e costante processo di decadimento, e sono attualmente abitate in maggior parte da famiglie di immigrati.

Le caratteristiche viuzze sono abbandonate mentre potrebbero diventare un centro commerciale di gran richiamo. Scarsi sinora gli esempi di quanti hanno aperto negozi, predisponendo progetti in collaborazione con l'Istituto di studi liguri e l'Ente monumenti inglesi, che ai prefiggono la valorizzazione del centro storico.

L'intervento dell'Amministrazione comunale dovrà dare la precedenza all'aspetto sociale prevedendo, prima di una ristrutturazione del centro storico sul piano artistico e monumentale, un risanamento delle case di abitazione per evitarne un ulteriore decadimento e favorire la messa in opera degli impianti igienici più impellenti.

In base ad indiscrezioni si ritiene che il comune di Albenga, in stretta collaborazione con un istituto di credito, decida lo stanziamento di una somma da ripartirsi in parecchi esercizi, forse dieci anni, per costituire un fondo che assicuri il finanziamento dei lavori più urgenti e in una seconda fase la ristrutturazione degli edifici per restituire all'ambiente le caratteristiche architettoniche originali.

g. m.

Dall'opera Ricordi

Casa di riposo "aperta" entro il '75 a Spotorno

Dal nostro corrispondente
Spotorno, 24 settembre.

(a. f.) Il consiglio di amministrazione dell'opera pia «Ricordi» di Spotorno ha tenuto domenica scorsa un'assemblea per illustrare le caratteristiche della nuova casa di riposo che avrà sede nell'ex villa Berlingeri, in località Monticello, che dovrebbe entrare in funzione entro il prossimo anno.

I criteri di gestione sono stati illustrati dai consiglieri Centi, che ha sottolineato il carattere «aperto» della nuova istituzione. L'assistenza infatti non è rivolta soltanto ai ricoverati — i posti previsti sono circa trenta —, ma anche agli anziani «esterni» che potranno usufruire di un'assistenza domiciliare. Ci saranno inoltre servizi ricreativi e sanitari.

Ricompensa generosa

a chi riconsegnerà cucciolo bassotto marrone scuro di nome Kim, smarrito sabato 21 settembre a Spotorno. Telefonare al 745.413 745.586 o rivolgersi a Giorgio Antonio - via Luisia 47 - Spotorno.

Pubblicazione del Piano Generale di Bonifica Montana del comprensorio dell'Impero in Provincia di Imperia

L'Ispettorato regionale delle Foreste per la Liguria comunica che dal giorno 1° settembre 1974 e per la durata di trenta giorni sono in pubblicazione presso l'ufficio dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Imperia (sono Mancetti 59) gli atti del Piano generale di bonifica montana del Comprensorio dell'Impero, ricadente interamente nella Provincia di Imperia.

Durante il suddetto periodo, chi ne abbia interesse può prendere visione degli atti di cui sopra e può presentare reclami ed opposizioni, a termine dell'art. 24 del D.P.R. 16-11-1952, numero 1979, anche nei seguenti giorni immediatamente successivi e cioè a tutto il 14 dicembre 1974.

Jeep

CJ-3 Diesel

AUTOISABELLA concessionario **Imperia**
S. Bartolomeo al Mare - Telefono 45.960
TORINO: corso Dante 133, telefono 651.753
corso Siracusa 156, telefoni 309.0400 - 309.0312
JEEP ULTIMI MODELLI IN 9 VERSIONI - BENZINA DIESEL, ANCHE PULMINI - CAMIONCINI - FURGONI

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]